

Lunedì 27 luglio 1998

10 l'Unità

LE CRONACHE

Tragedia a Firenze. La ragazzina, figlia di due tossicodipendenti, ha trovato la bottiglia sul sedile dell'auto

Ingoia per sbaglio metadone Gravissima bimba di 2 anni

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. È bastato un attimo, il tempo di prendere in mano una bottiglia e sorseggiare il liquido bianco dal vago sapore di lampone. Un attimo che è costato caro a M.G., una bimba di due anni. Molto caro, perché nella bottiglia non c'era acqua o succo di frutta, ma metadone, la sostanza usata dai tossicodipendenti nei programmi di disintossicazione, una droga che sulla bambina ha avuto l'effetto di un veleno. Adesso la piccola versa in gravissime condizioni in un letto d'ospedale, attaccata alle macchine che la fanno respirare, tra la vita e la morte.

Tutto è accaduto a Montopoli, un paese tra Firenze e Pisa, qualche giorno fa, il 21 luglio per essere esatti. La bambina, che vive nella cittadina con la madre C.B., 24 anni, tossicodipendente (il padre invece è in una comunità di recupero pisana), si sente male. Ha la nausea e vomita, i primi sintomi di un'intossicazione. La madre decide di portarla subito al pronto soccorso dell'ospedale di Fucecchio, quello più vicino a casa. Ai medici dice di essere tossicodipendente e poco dopo, dalle analisi di routine

fatte alla piccola, viene fuori che la bambina ha assunto del metadone. Le condizioni della piccola appaiono subito molto gravi. Ecco allora la decisione dei medici di trasferire la bambina in un ospedale specializzato, il Meyer di Firenze. È il 22 luglio e la bimba viene ricoverata immediatamente nel reparto di terapia intensiva. Poi, ieri sera, l'improvviso peggioramento e allo stesso tempo l'avvio delle indagini sulla vicenda da parte della squadra mobile della questura fiorentina, allertata dai medici del Meyer. Nelle stesse ore comincia a ricomporsi il rompicapo di come la bambina abbia assunto il metadone. Viene scartata l'ipotesi di tracce della sostanza in qualche recipiente usato per il cibo della piccola: troppo consistente la quantità di metadone assunta per poter derivare soltanto da residui.

Nel pomeriggio le condizioni della bambina peggiorano ancora. Morte cerebrale o meglio, come spiega uno dei medici del reparto di rianimazione del Meyer «attività cerebrale gravemente compromessa e di un elettroencefalogramma fortemente rallentato». Effetti questi dell'assunzione del metadone che sulla bambina,



aggiunge il medico, «si è comportato che per lei è stata un'overdose. Difficile dire se la bambina riuscirà a sopravvivere, quali effetti questa sostanza potrà avere sul suo organismo, non assuefatto, come può esserlo un adulto in trattamento, all'assunzione

di metadone.

Intanto ieri pomeriggio in questura vengono ascoltati la madre e il compagno di lei, D.S.S. del '69, anch'egli tossicodipendente. Ed è proprio la madre a fornire agli inquirenti gli elementi per ricostruire la tragica vicenda. Il metadone ingerito dalla bambina sarebbe la dose prescritta a D.D.S. Una dose l'uomo era andato a prendere la mattina del 20 luglio al Ser, la struttura sanitaria che si occupa di tossicodipendenza, ma che per qualche ragione non avrebbe ingerito davanti al personale medico come prescrive la legge. O meglio, l'uomo avrebbe trattenuto il metadone in bocca e poi sputato in una bottiglia, forse per usarlo la sera oppure per cederlo a qualcun altro. La bottiglia rimane sul sedile posteriore dell'auto. E proprio lì l'ha trovata la bambina la sera, durante una gita. L'ha afferrata e portata alla bocca, convinta che fosse qualcosa di buono, attirata dal profumo dolce che usciva dalla bottiglia. Ha bevuto il liquido che per lei si è rivelato un potente veleno. I due sono stati denunciati per lesioni colpose gravi e per abbandono di minore.

Martina Fontani

Ostia, i «giustizieri» delle case occupate devastano l'appartamento del pescatore

Oggi nuove perizie sul corpo di Simeone. Pellegrinaggio di curiosi in pineta

ROMA. Per la polizia alla «Federimmobiliare» è tutto sotto controllo. Ma qualcuno è entrato nella casa di Vincenzo F., l'uomo accusato di aver ucciso Simeone. Tra i sentieri si trovano candele e preservativi... Una ridda di ipotesi avvolge quel quadrato che va dal cortile del quartiere di Ostia a quella striscia di pini marittimi. C'è chi parla di messe nere, chi di prostituzione minorile. Il capo della Squadra mobile romana, Nicolò D'Angelo, smentisce con forza. «Voci infondate. Il caso è chiuso ed è isolato».

Eppure ci sono una serie di particolari che inquietano. Innanzitutto il ruolo di C., il figlio del pescatore. L'altra notte, in questura, ha confessato di aver accompagnato Simeone, il padre e Michele nella baracca ma di esser rimasto fuori, lontano alcuni metri dal luogo dell'omicidio. C. era lì a fardarda «palo»? Continuano, poi, gli interrogatori di altri adulti. Sono almeno tre quelli ascoltati tra i commissariati di Ostia e Roma. Tutti identificati, nessun indagato. Semplici testimoni?

Oggi il pm della procura che segue il caso, Pietro Saviotti, affiderà le nuove consulenze per chiarire ulteriormente le cause della morte di Simeone. Ai due esperti dell'Istituto

Capo delle Armi dove abitava Simeone e l'uomo che lo avrebbe ucciso. «Qui nel bosco la sera è meglio non avventurarsi. C'è gente strana che arriva da Roma... Tra i sentieri si trovano candele e preservativi...». Una ridda di ipotesi avvolge quel quadrato che va dal cortile del quartiere di Ostia a quella striscia di pini marittimi. C'è chi parla di messe nere, chi di prostituzione minorile. Il capo della Squadra mobile romana, Nicolò D'Angelo, smentisce con forza. «Voci infondate. Il caso è chiuso ed è isolato».

Eppure ci sono una serie di particolari che inquietano. Innanzitutto il ruolo di C., il figlio del pescatore. L'altra notte, in questura, ha confessato di aver accompagnato Simeone, il padre e Michele nella baracca ma di esser rimasto fuori, lontano alcuni metri dal luogo dell'omicidio. C. era lì a fardarda «palo»? Continuano, poi, gli interrogatori di altri adulti. Sono almeno tre quelli ascoltati tra i commissariati di Ostia e Roma. Tutti identificati, nessun indagato. Semplici testimoni?

Oggi il pm della procura che segue il caso, Pietro Saviotti, affiderà le nuove consulenze per chiarire ulteriormente le cause della morte di Simeone. Ai due esperti dell'Istituto



di medicina legale sarà chiesto di verificare la natura delle lesioni riscontrate sul corpo del bambino ed eventuali tracce di violenza sessuale. Saranno necessari almeno altri due giorni. L'accertamento potrà

assumere valore di prova in un eventuale processo. Agli esami autopsici potrà assistere anche il difensore d'ufficio di Vincenzo F., l'avvocato Pasquale Longo. Se i tempi verranno rispettati, i funerali di Simeone

Daniela Amenta

SUPERENALOTTO

In Emilia piovono miliardi



«Qui vinti 8.548.579.900 al Superenalotto» («Porca miseria, mi sono detto, cos'è successo qui?», spiega divertito agli amici questa mattina). L'avevano attaccato i vicini, che per essere ancora più chiari gli hanno infilato un bigliettino sotto il parabrezza per fargli sapere che un suo cliente era diventato miliardario. Ieri mattina nella ricevitoria è stata festa grande: pasticcini e spumante, telecamere, curiosi e clienti abituali, alla ricerca del vincitore.

Dopo un mese una nuova pioggia miliardaria del Superenalotto ha toccato l'Emilia-Romagna, e anche in questo caso (come nella vincita record da oltre 16 miliardi a Forlì, realizzata sabato 27 giugno) grazie a una schedina da appena 1.600 lire. Questa volta l'unico «5+1» del concorso (i numeri: 25-37-54-63-70-76, jolly il 7) è stato realizzato a Correggio, la patria di Luciano Ligabue, ma non nello storico «bar Mario» cantato dal rocker, bensì in una delle ricevitorie più frequentate della cittadina, quella gestita dal 1965 dalla famiglia Attolini in via Timolini, una strada di periferia sull'arteria che porta a San Martino in Rio. L'attuale titolare, Dante Attolini, 50 anni, ha saputo della maxivincita solo a tarda notte. Ieri sera, dopo la chiusura, si era recato a cena con amici ad Albinea e quando è tornato verso l'1.30 al negozio per riprendere l'auto ha visto un cartello sulla serranda con la scritta:

L'incidente è accaduto vicino Napoli. Coinvolta anche un'auto Gareggiano con le moto sulla strada Un ragazzo muore, quattro feriti gravi

NAPOLI. Un giovane di 21 anni, Angelo Abbonante, di Crispiano (Napoli) è rimasto ucciso ed altri quattro feriti, uno dei quali gravemente, in un incidente stradale avvenuto all'alba di sabato a Capodichino, periferia nord di Napoli. Secondo una prima ricostruzione i giovani procedevano a forte velocità ed erano impegnati in una gara al viale Umberto Maddalena, un lungo rettilineo che fianeggia l'aeroporto e conduce dalla Doganella a Piazza Capodichino. Nell'incidente, avvenuto poco prima delle quattro, sono rimaste coinvolte quattro moto ed una «Polo». Gravemente ferito è rimasto Raffaele Pezzullo, 21 anni, anch'egli di Crispiano, che è ricoverato al «Nuovo Pellegrini» con traumi in tutto il corpo. Gli altri feriti sono Francesco Zampella, 26 anni, di Crispiano, ricoverato nel reparto di otorinolaringoiatria e contusioni all'addome; Mariano Pellino, 23 anni, di Grigignano (Caserta) e

Luigi del Prete, 22, di Crispiano. Pellino e del Prete sono rimasti feriti leggermente. Dopo essere stati medicati sono stati dimessi. Angelo Abbonante - secondo gli accertamenti della polizia stradale - è rimasto ucciso nello scontro tra una «Honda dominator», a bordo della quale si trovava, con un'altra moto di grossa cilindrata, una «Harley Davidson». Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «Wolksvagen polo» targata Napoli, che è stata urtata lateralmente da una moto. La polizia sta cercando di identificarne il conducente. Per ricostruire la dinamica completa dell'incidente la stradale aspetta di poter interrogare anche feriti più gravi. Hanno riportato solo lievi contusioni Mariano Pellino (prognosi di 10 giorni) e Luigi del Prete (5 giorni). I primi rilievi confermano tuttavia che le moto procedevano a forte velocità probabilmente perché impegnate in una gara. I motociclisti, quattro giovani di Crispiano, centro del-

ne potrebbero dunque svolgersi tra martedì e mercoledì.

I genitori del bimbo ucciso hanno lasciato l'appartamento al primo piano di via Capo delle Armi per evitare curiosi e cronisti mentre C. e Bruna, la moglie del pescatore, sono in un albergo a Roma protetti dalla polizia. «Se torniamo là ci ammazzano», ha detto la donna più riprese.

E ieri, nel tardo pomeriggio, la pineta è diventata luogo di «pellegrinaggio» per i vacanzieri della domenica. Gitantivoyeur e curiosi hanno raggiunto la baracchetta di legno dove è stato trovato il cadavere di Simeone. Tra le assi traballanti, i vecchi e malconci cofani d'auto e le sedie sfondate troneggia il tavolo di plastica ricoperto dalle scritte di morte, dedicate a «Toto il Mafia», «il Patata», «il Diavolo». «Per Recchia, uno dei più grandi pedofili mondiali», si legge sul piano ingiallito. E nonostante la calura insopportabile, quel messaggio scritto a stampatello con una calligrafia rotonda mette i brividi. Qualcuno ha portato altri fiori. Tutti bianchi. Tutti per Simeone.

Duilio Azzellino, Valerio Di Cesare e Erasmo Piernigiacomi a nome della Direzione aziendale de l'Unità Editrice Multimediale Spa sono vicini alla famiglia in questo triste momento per la scomparsa di

AUGUSTO PANCALDI
Roma, 27 luglio 1998

Piero Sansonetti esprime cordoglio per la morte di

AUGUSTO PANCALDI
amico, maestro e grande giornalista e abbraccia affettuosamente la famiglia e il figlio Emiliano.

Roma, 27 luglio 1998

Cinzia Romano, Marcella Ciarnelli e Silvia Garambois ricordano con tanto affetto l'amico

AUGUSTO PANCALDI
esono vicine a Gina e Luca.

Roma, 27 luglio 1998

Patrizia Sparti e Vincenzo Vita ricordano con grande affetto l'amico

AUGUSTO PANCALDI
esono affettuosamente vicine a Gina e Luca.

Roma, 27 luglio 1998

Peppino Caldarella ricorda con grande affetto un uomo delizioso, un intellettuale profondo e un grande giornalista, ed evince alla famiglia per la morte del caro

AUGUSTO
Roma, 27 luglio 1998

Paola Mecchia è vicina a Gina ed esprime le più sentite condoglianze per la morte del caro

AUGUSTO PANCALDI
giornalista ed amico indimenticabile.

Roma, 27 luglio 1998

Enzo Roggi ricorda il collega ed amico

AUGUSTO
dal quale ha appreso la difficile arte del corrispondente de l'Unità da un paese complesso e chiuso come l'Unione Sovietica degli anni Sessanta, per quella sua passione ad approfondire non solo le questioni della vita politica ma anche i modi di vita di un popolo e in specie le sue culture.

Roma, 27 luglio 1998

Giorgio Ciocchetti, Alfredo Francesconi, Carlo Sblichiero, Rosalba Boccitto e Giuliana Bufecchi, tutto l'ufficio Dimafoni de l'Unità ricordano con tanto affetto il caro

AUGUSTO PANCALDI
puntuale e prezioso corrispondente per tanti anni del nostro giornale e sono vicini alla famiglia.

Roma, 27 luglio 1998

I compagni della segreteria di redazione esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia per la morte del caro

AUGUSTO PANCALDI
Roma, 27 luglio 1998

Giulia, Abdon e Sergio Alinovi partecipano al dolore di tutti suscitando ricordano di

CLETO CARBONARA
l'alto magistero accademico e morale, le comuni battaglie ideali.

Abruzzi, 27 luglio 1998

ANNIVERSARIO
Oggi ricorre il 2° anniversario della scomparsa di

DOMENICO DE STEFANO
La moglie Antonietta, i figli, le nuore, i nipoti, lo ricordano con tanto affetto.

Roma, 27 luglio 1998

Nel secondo anniversario della morte (Giana, la mamma, Marina e tutti gli amici ricordano

OMER VANDINI
contanto amore e profondo dolore.

Milano, 27 luglio 1998

27.7.97 **27.7.98**
ANTONIO BENEVENTI
I tuoi cari.

Torino, 27 luglio 1998

Nel primo anniversario della scomparsa di

ENRICO GUSTI
Jonne, Luca e Lidia con Marcello lo ricordano sempre con amore e rimpianto ai compagni e agli amici.

Sesto San Giovanni, 27 luglio 1998

Norma e Sergio Guerni ricordano con affetto

ENRICO GUSTI
ad un anno dalla scomparsa.

Milano, 27 luglio 1998

A un anno dalla scomparsa Tiziana e Fulvio ricordano con rimpianto e immutato affetto il caro compagno e amico

ENRICO GUSTI
Milano, 27 luglio 1998

27.7.95 **27.7.98**
Ricorre il terzo anniversario della scomparsa del compagno

SERGIO GIACCHÈ
I familiari nel ricordarlo con affetto ai compagni ed amici di Marola sottoscrivono per l'Unità.

La Spezia, 27 luglio 1998

Regione Emilia-Romagna
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO DI MODENA
Estratto avviso di gara
L'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena - Via del Pozzo n. 71 - Modena, indice ai sensi del D.Lvo n. 358 del 24.07.1992 con procedura accelerata due gare di appalto concorso per la fornitura ed installazione di apparecchiature occorrenti per il comparto operativo e terapia intensiva del nuovo blocco tecnologico:
GARAN. 1: articolata in 3 lotti
• Loto n. 1: Centrale di monitoraggio e monitor multiparametrici
• Loto n. 2: Ventilatori polmonari per terapia intensiva
• Loto n. 3: Ventilatori polmonari per rianimazione
Importo complessivo L. 1.460.000.000 (IVA compresa) termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12 del giorno 05.08.1998.
GARAN. 2: articolata in 2 lotti
• Loto n. 1: Pensili per terapia intensiva
• Loto n. 2: Lampada scialiche per sala operatoria
Importo complessivo L. 1.200.000.000 (IVA compresa) termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12 del giorno 06.08.1998. I bandi Integrali di gara sono stati inviati per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della CEE in data 22 Luglio 1998, ed a quella della Repubblica Italiana in data 24 Luglio 1998. Per il ritiro del testo integrale dei bandi, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Acquisti e Magazzino - Via M. Fusco n. 9 - Modena - tel. n. 059/422390 - fax. n. 059/422305.
Il Direttore Generale (Dr. Augusto Cavina)

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO
UFFICIO ABBONAMENTI
Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**
24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**
Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:
• Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
• Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **S.O.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 16 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).
O PRESSO:
• **PASS s.r.l. (BOLOGNA)**
Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
• **VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)**
Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
• **RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)**
Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

| TARIFE DI ABBONAMENTO | | | | | |
|-----------------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|
| ITALIA | Annuale | | Semestrale | | Annuale |
| | 7 numeri | L. 480.000 | L. 250.000 | 5 numeri | |
| 6 numeri | L. 430.000 | L. 230.000 | Domenica | L. 83.000 | L. 42.000 |
| ESTERO | | Annuale | Semestrale | | |
| 7 numeri | L. 850.000 | L. 420.000 | | | |
| 6 numeri | L. 700.000 | L. 360.000 | | | |

Ogni lunedì
due pagine dedicate
ai libri e al mondo
dell'editoria